

Detrazioni, la franchigia assorbe i vantaggi Irpef sopra i 50mila euro

Persone fisiche

Taglio di 260 euro su detrazioni al 19%, liberalità e premi per rischio calamità

Andrea Dili

Per le persone fisiche con reddito complessivo superiore a 50mila euro il vantaggio derivante dall'accorpamento del primo e del secondo scaglione Irpef potrebbe essere assorbito dalla nuova franchigia sulle detrazioni. È quanto emerge dall'analisi della bozza di decreto legislativo che dovrebbe segnare il primo passo dell'attuazione della legge delega sulla riforma fiscale.

Per quanto riguarda i redditi prodotti dalle persone fisiche, infatti, vengono contemplate tre specifiche misure:

- l'equiparazione dell'area di esenzione fiscale dei redditi di lavoro dipendente con quella dei redditi di pensione;
- la riduzione dell'aliquota del secondo scaglione Irpef dal 25% al 23%;
- l'introduzione di una franchigia di 260 euro su alcune detra-

zioni spettanti ai contribuenti con reddito complessivo superiore a 50mila euro.

Anche se al momento previste per il solo 2024, si tratta di disposizioni in linea con il dettato della delega fiscale.

L'articolo 5 della legge, infatti, definisce sia l'obiettivo di un'unica area di esenzione, indipendentemente dalla natura del reddito prodotto, che la graduale transizione verso un sistema ad aliquota unica con la contestuale revisione delle numerose *tax expenditures*.

Il decreto, quindi, si muove nel solco tracciato dalla delega, rimodulando l'Irpef su tre scaglioni (dagli attuali quattro), ovvero:

- fino a 28mila euro, con aliquota del 23%;
- oltre 28mila e fino a 50mila euro, con aliquota del 35%;
- oltre 50mila euro, con aliquota del 43%.

Contestualmente, per i soli contribuenti con reddito complessivo superiore a 50mila euro viene previsto un taglio di 260 euro delle detrazioni fissate al 19%, di quelle inerenti alle erogazioni liberali a Onlus, partiti politici ed enti del terzo settore e di quelle relative ai premi assicurativi per il rischio di eventi calamitosi, fer-

mi restando i limiti già previsti per i contribuenti con redditi superiori a 120mila euro.

La limitazione sulle detrazioni dovrebbe funzionare come una sorta di franchigia: rimane quindi detraibile il maggior importo rispetto alla soglia di 260 euro. Vengono colpite le principali detrazioni previste dall'articolo 15 del Tuir, tra cui quelle relative agli interessi passivi sui mutui per l'acquisto della prima casa, alle spese di istruzione e alle spese sanitarie.

Va poi sottolineato che il taglio scatta oltre 50mila euro di reddito: il che comporta che al superamento di detta soglia, anche per pochi euro, si potrebbe determinare un aggravio di imposta (fino a 260 euro) più elevato del maggior reddito prodotto.

Infine, in merito alla convenienza delle novità introdotte, va precisato che nessun contribuente ne uscirà penalizzato. Specificamente, infatti, ci sarà un risparmio per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 15mila euro e per tutti i contribuenti con redditi compresi tra 15.001 e 50mila euro, fino a un massimo di 260 euro. Per quelli con redditi superiori a 50mila euro il beneficio sarà compreso tra zero e 260 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

Esenzioni, detrazioni e aliquote

Il decreto di attuazione della delega fiscale, quanto ai redditi delle persone fisiche, prevede:

- equiparazione dell'area di esenzione dei redditi di lavoro dipendente con quella dei redditi di pensione;
- riduzione aliquota del secondo scaglione Irpef dal 25% al 23%;

- franchigia di 260 euro su alcune detrazioni spettanti ai contribuenti con reddito oltre i 50mila euro.

L'Irpef sarà rimodulata su tre scaglioni (ora sono quattro):

- fino a 28mila euro, con aliquota del 23%;
- oltre 28mila e fino a 50mila euro, con aliquota del 35%;
- oltre 50mila euro, con aliquota del 43%

